

Giallo su Di Maio «sparito» Ma il leader prepara il braccio di ferro con l'alleato

Grillo e la batosta abruzzese: sto prendendo il Maalox

Il retroscena

di Emanuele Buzzi
e Marco Cremonesi

MILANO I dossier sul tavolo del governo rimangono aperti. Tav, Bankitalia, Inps sono i nodi che l'esecutivo si prepara ad affrontare nei prossimi giorni. In Parlamento il clima resta teso, complici anche alcuni emendamenti che la Lega ha presentato o intende presentare sul reddito di cittadinanza e sull'acqua pubblica, progetti cari ai Cinque Stelle. «Il braccio di ferro non ci spaventa», dicono i pentastellati di peso.

Ma il giallo della giornata è il

silenzio prolungato di Luigi Di Maio, assente al vertice mattutino di Palazzo Chigi e — a parte il commento sul voto abruzzese al *Corriere* — fuori dai radar del battage politico, social network inclusi. Il leader, secondo le indiscrezioni, avrebbe scelto di prendersi una parentesi di quarantotto ore (oggi dovrebbe tornare sulla ribalta politica) per analizzare la sconfitta con i fedelissimi e punti di riferimento come Beppe Grillo e Davide Casaleggio, scegliere una strategia sia in chiave governativa che interna e, probabilmente, lanciare la sua idea di ristrutturazione del Movimento. Con un mantra trasmesso ai suoi: «Andare avanti». La convinzione è che i pentastellati, ora più che mai, non si possano permettere arretramenti pericolosi sui loro cavalli di battaglia.

Ma la sconfitta alle Regionali brucia, al punto che Grillo nel suo show di Bologna ironizza: «Sull'Abruzzo quello che sto prendendo adesso è il Maalox, con la vaselina, insieme...». «Chiedo solo una cosa, ufficialmente: che ci diano in-

dietro i 700 milioni di euro (erano 700 mila, ndr) che gli abbiamo dato l'anno scorso, le 4 ambulanze e gli spazzaneve a turbina...», scherza il garante, costretto poi a chiudere lo spettacolo per una contestazione no vax.

Ma che il voto abbia lasciato il segno è chiaro anche all'alleato di governo. «Ha da passà 'a nuttata». Matteo Salvini lo dice in napoletano, stringendosi nelle spalle. La soddisfazione per il risultato abruzzese è ovvia e smagliante. Però, il leader leghista si rende conto che per il Movimento il momento è delicato come forse mai fino a questo momento. Per il vicepremier il lavoro di giornata è tutto per gli allevatori sardi strozzati dai consorzi dato che, come spiegano dal Viminale, «la questione è ormai diventata anche di ordine pubblico». E la settimana prossima Salvini la trascorrerà in buona parte nell'isola, che il 24 febbraio andrà a elezioni. Di certo, il leader leghista non appare neppure sfiorato dal pensiero di una riedizione del centrodestra in considerazione del

buon risultato abruzzese: «La verità — sbuffa un deputato — è che il tema non è assolutamente all'ordine del giorno».

In ogni caso Salvini è il primo a evitare con cura e per tutto il giorno gli argomenti critici. Almeno fino a sera. Quando sulla Tav dice «resto della mia idea» e parla di «dati strani» nell'analisi costi-benefici. Sull'argomento da Palazzo Chigi si apprende solo che «al momento non stiamo prendendo alcuna decisione». Mentre Giuseppe Conte a Strasburgo, di fronte ai parlamentari europei, fa solo un piccolo e generico accenno, dicendo che il tema sarà affrontato nei prossimi giorni. Eppure a precise domande non arriva alcuna risposta né sul merito né sul metodo che il premier e la maggioranza vogliono ora percorrere: non è chiaro se l'analisi costi benefici verrà portata in Consiglio dei ministri, né se sarà discussa collegialmente dall'esecutivo ed eventualmente votata. La sensazione è che prima delle Europee la questione resterà congelata, lasciando il dossier nella più totale incertezza.

Le infrastrutture a Nord e a Sud

Tra le grandi opere su cui si è aperta una discussione tra M5S e Lega figurano, oltre alla Tav, anche la Tap (il gasdotto transadriatico che approda in Puglia), la linea stradale Pedemontana tra Veneto e Lombardia e il Terzo valico ferroviario tra Milano e Genova

Il caso Diciotti, test in Parlamento

Sul caso Diciotti, la nave con oltre 170 migranti salvati in mare a cui Matteo Salvini in agosto non ha consentito lo sbarco, deve decidere la giunta per le immunità del Senato, dopo l'accusa di sequestro del Tribunale dei ministri. Il M5S è diviso sul voto

Regioni, il nodo dell'autonomia

La riforma sulle autonomie regionali di Lombardia e Veneto, voluta fortemente dalla Lega e appoggiata da M5S, prevede il passaggio alle Regioni di materie come la salute e l'istruzione. Il 15 febbraio scade il termine del governo per presentare un accordo

Visioni opposte sul reddito

Il reddito di cittadinanza, provvedimento simbolo per il M5S, è fin dall'inizio visto con scetticismo, se non con aperta ostilità, dalla Lega. Il partito di Salvini ha presentato in Parlamento emendamenti per modifiche significative

L'opera

● La ferrovia Torino-Lione, nota anche come Tav, è una infrastruttura ferroviaria internazionale di 235 km in corso di progettazione, che prevede di collegare Torino e Lione

● Il progetto, nato negli anni Novanta e sviluppato negli anni Duemila, prevede una tratta internazionale, con una galleria di base a «doppia canna» lunga 57 km tra Susa e Saint-Jean-de-Maurienne, e due tratte nazionali (circa 175 km totali), a spese dei singoli Stati, estese da Torino a Lione

● M5S è contrario a realizzare la Tav, la Lega è favorevole. L'analisi costi-benefici chiesta da Danilo Toninelli, ministro dei Trasporti, ha dato un esito negativo

257

i giorni trascorsi dal giuramento al Quirinale, nelle mani del presidente della Repubblica Mattarella, del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e della compagine di governo M5S-Lega

343

i deputati di Movimento 5 Stelle (220) e della Lega (123) che sostengono il governo gialloverde guidato dal premier Giuseppe Conte. Al Senato, i pentastellati sono 107, mentre i leghisti 58



Il vertice Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, 45 anni, ieri al suo arrivo a Palazzo Chigi per l'incontro con il premier Giuseppe Conte, 54

La parola

CONTRATTO DI GOVERNO

Movimento 5 Stelle e Lega hanno dato vita al governo guidato da Giuseppe Conte non sulla base di un'alleanza politica ma di un «contratto» che fissa alcuni obiettivi. Tra questi, c'è un punto dedicato alla Tav per la quale si usa l'espressione «revisione del progetto».